

TESTIMONIANZA di RAVERA Francesco Giacomo, nato a Ovada il 6 novembre 1913 ed ivi residente in Salita Roma nr. 19 - tel. nr. 80344 - Vulgo "GIACOMINO".-  
(resa il 6 dicembre 1978)

-----

Per mezzo di STELLA e del GLN (Stella era la Ighina) abbiamo saputo che un sergente tedesco, che chiamavamo Smith, che era ad Ovada e conosciuto un pò da tutti, pare che collaborasse anche con noi, questo sottufficiale ci ha segnalato che Gian Carlo SCORZA, segretario del partito fascista repubblicano di Ovada, aveva voluto o voleva il rastrellamento della Benedicta. Pregava i tedeschi di fare il rastrellamento. I tedeschi avevano sempre trovato la scusa che non avevano forze sufficienti per metterlo in opera e speravano che per farlo arrivassero delle forze inviate nella zona per riposo. Scorza lo chiedeva perchè nella zona erano stati uccisi TUBINO, ROMAIRONE, che era un fascista della prima ora, di quelli caldi che giravano col manganello, che picchiavano, ed abitava in Ovada. Tubino mi sembra che fosse emiliano. Erano poi state uccise quelle due ragazze che Scorza aveva mandate in zona a fare la spia, Olga e Silvana. Allora, Scorza per questi fatti chiedeva che in quella zona i "ribelli" venissero annientati e che quindi venisse fatto il rastrellamento. Noi da Ovada facemmo quindi la segnalazione di ciò che ci aveva riferito lo Smith, senonchè il cap. Odino non credette giacchè oltre tutto gli ordini li prendeva da Genova. Circa Pernigotti preciso che l'amministrazione di LERCARO era in fallimento e non sapeva più come andare avanti e il Comune di Ovada doveva sovvenzionare l'Ospizio; allora fu conigliato di vendere, ma qualcuno onesto dell'amministrazione si oppose e decise di affittarlo; allora, c'era una famiglia PESCE, che abitava ai Cassulli di Tagliolo, fra Tagliolo e Lerma, che era disposta ad affittarlo. Senonchè, alla cricca cui interessava vendere si opponeva a sua volta perchè pensavano che se fosse stata affittata alla famiglia PESCE, una famiglia onesta, avrebbe tirato su la tenuta e la coltivazione, perchè i Pesce erano dei lavoratori. Andò all'asta l'affitto e venne affittata al sig. Giulio Bardassa, che aveva a Ovada carrozze e cavalli, e costui cominciò a coltivarvi solo biada senza alcuna concimazione sicchè la terra diventò talmente arida che non rendeva più niente e allora nessuno l'ha più voluta, fu messa in vendita e la comperò PERNIGOTTI d'accordo con gli altri della cricca, con l'aiuto di RABIZZA che era il commissario prefettizio del comune di Ovada, facendo vedere che era l'unico acquirente. Per nigotti era procuratore, forse giudice conciliatore di Ovada. Chi aveva in scadenza una cambiale andava da lui e qualcuno l'ha fatto andare dentro: il male ha cominciato così a farlo. Poi scoppiando la guerra di Spagna e la guerra d'Africa è diventato quello che è diventato con il commercio con quei paesi grazie a un suo fratello fascista che lo aiutava in quel commercio.